

Fra un mese

# L'E.N.I. inizia i lavori a Gela

Il governo regionale ha impedito alla SOFIS di partecipare agli investimenti - Da 2.500 a 5.000 operai saranno impiegati nell'impianto petrolchimico

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

PALERMO, 26. — Il 25 aprile, l'ENI darà il via a Gela, ai lavori per la costruzione del grande stabilimento che consentirà l'integrale sfruttamento del grezzo gelesino nel settore della lavorazione petrolchimica, della raffinazione e della produzione di energia termoelettrica. Questa importante scadenza è stata ufficialmente definita ieri sera nel corso dei colloqui svoltisi a Palermo tra l'ing. Mattei ed altri dirigenti dell'ENI da una parte, e il presidente della Regione, il vice presidente on. Lanza e l'assessore all'Industria Fasino, dall'altra. Al tempo stesso, si è avuta una conferma gravissima: il governo regionale, cioè, così come era nelle dichiarazioni pretese dei grandi monopoli chimici, ha impedito alla Società Finanziaria siciliana (S.O.F.S.) di partecipare con propri investimenti, attraverso società miste, alla realizzazione dell'imponente programma dell'ente di Stato. Tutto al più, sarebbe stata offerta alla S.O.F.S. la possibilità di concedere parziali finanziamenti attraverso mutui. Lo scopo è evidente: impedire alla Società Finanziaria di svolgere un compito di direzione nel processo di industrializzazione assumendo direttamente quelle iniziative dei settori-base capaci di creare e sviluppare piccole e medie industrie. Tutto al contrario, si vorrebbe fare della SOFIS un doppione di quegli istituti di finanziamento industriale di cui hanno beneficiato finora esclusivamente i grandi gruppi monopolistici. La riprova sarebbe stata fornita ieri ai dirigenti dell'Ente di Stato dai rappresentanti del governo clericofascista e dal presidente della S.O.F.S. on. Bianco. Quest'ultimo, infatti, avrebbe annunciato che l'ENI, pur avendo sottoscritto cinque miliardi e 300 milioni del capitale azionario della S.O.F.S. (contro i complessivi cinque miliardi e 600 milioni versati all'ultimo momento dalla Edison, dalla Fiat, dalla Montecatini e dalla Italcementi), non avrà diritto ad alcun posto nel Consiglio di amministrazione della S.O.F.S., mentre i due posti riservati ai privati, andrebbero rispettivamente alla Edison ed alla Montecatini. A titolo di contenuto è stata proposta la cessione all'ENI di un posto di consigliere fra quelli riservati ai rappresentanti della Regione. Nel corso dei colloqui, infine, è stato deciso di abbassare congruamente le royalties dovute dall'ENI alla Regione, in considerazione della qualità del grezzo di Gela. L'agip mineraria pagherà il 4 per cento per i primi 15 anni e il 6 per cento in seguito.

La grande iniziativa dell'Ente di Stato a Gela resta comunque il presupposto per un eccezionale sviluppo economico e per il progresso di zone fino ad oggi tra le più arretrate. Alcuni importanti impegni sono stati già resi noti dai dirigenti dell'ENI: la costruzione di un porto moderno ed efficiente a Gela per consentire il rapido trasporto di materie prime e di prodotti lavorati; la costruzione di un grande albergo per alloggiarvi macchine e tecnici addetti alla costruzione degli impianti industriali ed una catena di motel. Assicurazioni sarebbero state fornite anche circa l'istruzione e la tempestiva preparazione professionale degli operai e dei tecnici siciliani (nel periodo iniziale gli impianti assor-

## Firmato il contratto per i salariati fissi

Ieri i tre sindacati dei braccianti aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, hanno firmato con la Confagricoltura il nuovo contratto nazionale per i salariati fissi.

## Le conclusioni del Congresso dell'ACMI

# La rendita e i monopoli impediscono lo sviluppo agricolo del Mezzogiorno

La difesa della proprietà contadina - L'arretratezza dell'agricoltura meridionale - I limiti del « Piano verde »

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 26. — Le masse contadine hanno acquisito la convinzione che per lo sviluppo economico e sociale dell'Italia meridionale occorre spezzare la barriera costituita dal sistema della rendita parassitaria e dall'estendersi del dominio dei monopoli. L'obiettivo della lotta contadina, perciò, non è più soltanto quello della conquista della terra, attraverso una riforma agraria intesa come un mutamento di possesso, ma anche quello dell'organizzazione della difesa delle proprietà contadine vecchie e nuove, nel senso della costruzione di una nuova agricoltura basata sull'impresa contadina moderna ed economicamente efficiente, sulla cooperazione e sulle altre forme di associazione. Questa è la sostanza delle conclusioni cui è pervenuto il quarto Congresso dell'Associazione dei contadini del Mezzogiorno, dopo i tre giorni di appassionato dibattito, al quale hanno partecipato 25 delegati e i dirigenti del movimento contadino democratico, il senatore Emilio Sereni, i deputati Pietro Grifone, Giuseppe Avolio, Cacciatore e Gomez, Paolo Ciancio e numerosi altri esponenti.

Il Congresso ha compiuto un'attenta analisi dell'arretratezza economica del Mezzogiorno, che parte dalla allarmante constatazione dell'aumento del divario tra le condizioni del Nord e del Sud, documentato dalle cifre. Basterebbe, come ha fatto l'onorevole Grifone, citare quelle del reddito medio per abitante: nel 1952 contro un reddito medio di 206 mila lire annue nel Nord, stava un reddito medio di 86 mila lire nel Sud. Nel '58 la forbice si presenta allargata: 307 mila lire annue nel Nord e 136.000 nel Sud. Il reddito medio settentrionale è oggi più che doppio rispetto a quello meridionale. Questa generale arretratezza del Sud è accompagnata, inoltre, da gravi disuguaglianze tra zone e zone, che portano a fenomeni di vera e propria disgregazione, con fuora dalle zone iniziate gli impianti assor-

# Oggi la riunione decisiva per le trattative CGIL CISL e UIL chiedono alla Confida una risposta definitiva sulla mezzadria

Dichiarazioni di Doro Francisconi segretario della Federmezzadri, dell'on. Enrico Parri, segretario della CISL e di Ugo Luciani per la UIL-Terra - La richieste riguardanti il « piano verde »

Le trattative per il patto nazionale di mezzadria sono giunte ad un punto decisivo: domani, presso la Confagricoltura, riprendono le discussioni e tutti i sindacati di categoria hanno dichiarato che se in questa sede non si avrà l'accoglimento delle rivendicazioni poste ai padroni sarà inevitabile la rottura e la ripresa della lotta. In tal senso si esprimono le dichiarazioni che i dirigenti sindacali hanno reso ieri alla stampa e che qui riportiamo. Ecco la dichiarazione del compagno Doro Francisconi, segretario generale della Federmezzadri. «Ormai non si può parlare più di trattative. Bisogna parlare di decisioni che debbono essere responsabilità assunte dalla Federazione dei concedenti. Noi consideriamo la piattaforma rivendicativa, elaborata unitariamente con le altre organizzazioni, un minimo che non ha possibilità di margini e da cui anzi bisogna risalire attraverso la contrattazione ad ogni livello, per un profondo rinnovamento contrattuale qual è oggi imposto dalle modificazioni che si sono verificate in agricoltura e nel rapporto mezzadriale. Ciò vale per i problemi economici ed anche particolar-

mente per la regolamentazione delle disette. «La vertenza mezzadriale», ha affermato Francisconi, «è chiamata in causa anche gli organismi governativi fra l'altro, per una modifica dei criteri di attuazione del «piano verde» e perché ai mezzadri e coloni sia data la possibilità di fruire direttamente dei finanziamenti dello Stato. Attorno a questa piattaforma — ha concluso il segretario della Federmezzadri — vi è oggi piena unità fra tutte le organizzazioni mezzadriale, le quali concordano anche sulla necessità di un energico intervento della categoria». Il segretario confederale della CISL, on. Enrico Parri, ha dichiarato: «Per una organizzazione come la nostra che nella contrattazione ha il cardine della sua attività sindacale, instaurare una trattativa o riprendere una trattativa sospesa è sempre un fatto positivo. Ma queste trattative per la mezzadria fanno ormai storia a se stante. Da oltre un anno la negoziazione è aperta e segue degli atti e bassi non certo soddisfacenti. Fino a quando si è discusso di problemi marginali o di minore importanza — ha

proseguito l'on. Enrico Parri — alla meno peggio si è arrivati a concordare qualcosa: ogni volta che si è entrati nel vivo dei problemi di fondo sono cominciate le impennate e le battute di arresto. Siamo nella fase di ripresa dopo numerose battute di arresto. Credo — ha concluso il segretario della CISL — che sia arrivato il momento di stabilire se siamo ritornati a trattare seriamente per poter dire che non si è arrivati ad una rottura o se, viceversa, si è animati dalla volontà di portare a termine questo capitolo della mezzadria, i cui aspetti sono stati sviscerati fino nei più intimi particolari. Le nostre organizzazioni sono fermamente decise a venire fuori da questa situazione, che oltretutto i nostri organizzati non sono più disposti a giustificare ed a tollerare».

Per la UIL, il segretario della UIL-Terra Ugo Luciani ha dichiarato: «La posizione della UIL-Terra rimane ferma nel voler condurre a termine l'esperimento della contrattazione sindacale. Altrettanto va detto per le rivendicazioni avanzate che per la loro estrema misuratezza non consentono altro che un ristrettissimo margine di manovra. La Confagricoltura sa, dall'altra parte che è nostra intenzione, nell'ipotesi che non insorgeranno elementi nuovi — tali da giustificare la prosecuzione del dialogo fra le parti, ad intraprendere ogni altra possibile strada per condurre in porto la revisione dei contratti agrari. Se, come noi riteniamo, gli organismi governativi competenti sono interessati alla soluzione dello spinoso problema, la prima di queste strade potrebbe anche essere un loro tempestivo intervento conciliatore». Intanto si ha notizia che centinaia di manifestazioni dei mezzadri si vanno svolgendo in Toscana, in Emilia, in Umbria, nelle Marche e in Sicilia.

## Dal 2 all'8 a Milano il Congresso della CGIL

Il V Congresso nazionale della CGIL si svolgerà a Milano dal 2 all'8 aprile prossimo. La data di apertura è stata anticipata di un giorno rispetto a quella precedentemente fissata, al fine di organizzare meglio i lavori del Congresso e di consentire un più ampio e approfondito dibattito. I 1.750 delegati circa, provenienti da ogni parte d'Italia, converranno tutti a Milano nella giornata di venerdì 1 aprile. La seduta inaugurale si terrà nella mattinata di sabato 2, alle ore 9, al Teatro Dal Verme. Alle 9,30 l'on. Agostino Novella svolgerà la relazione generale introduttiva sul tema: «Per un tenore di vita elevato e moderno: per lo sviluppo economico e democratico del Paese, affermiamo l'unità e il potere contrattuale del sindacato». Nel pomeriggio di sabato saranno insediati le varie Commissioni congressuali, le quali incominceranno subito i loro lavori. Nella mattinata di domenica, alle ore 9, si aprirà al Teatro Dal Verme la discussione che sarà sospesa alle 13, e continuata nel pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30. Il dibattito proseguirà con lo stesso orario di domenica nei giorni di lunedì 4, martedì 5 e mercoledì 6, sempre al Teatro Dal Verme. Nelle giornate di martedì e mercoledì continueranno anche i lavori delle Commissioni. La chiusura della discussione è prevista per la tarda mattinata di giovedì 7. Nel pomeriggio dello stesso giorno, l'on. Agostino Novella pronuncerà il discorso conclusivo. Nella mattinata di venerdì 4 aprile, saranno letti i documenti redatti dalle varie Commissioni, per essere sottoposti alla approvazione dell'Assemblea congressuale. Subito dopo questa eleggerà i nuovi organi dirigenti della Confederazione Generale italiana del Lavoro.

la terra da parte di un'aliquota di assegnatori della riforma e spolpamento della montagna. «Che cosa determina l'arretratezza del Mezzogiorno? Quali fattori ancorano l'agricoltura del Sud a una condizione disastrosa? Innanzi tutto le conseguenze dirette e indirette del Mercato comune europeo e, in primis, l'arretratezza della politica agraria, deciso senza predispore una via d'uscita a centinaia di migliaia di contadini. Per tacere poi le conseguenze riguardanti il vino, gli ortofruttili e quello che si annunciano prossimi (con l'entrata nel sistema comune della Grecia e della Francia) concernenti il tabacco e la frutta secca.

Ma il Mercato comune europeo ha solo acuitizzato la crisi agricola. Le cause di fondo dell'arretratezza, infatti, risiedono nei difetti di struttura relativi ai rapporti di proprietà e di produzione, dominati dalla rendita fondiaria e dai monopoli, come ha precisato Grifone, occorre spezzare questi due punti nodali per consentire l'attuazione di una riforma agraria e di progresso. In primo obiettivo della lotta dei contadini meridionali riguarda, perciò, l'attacco contro la rendita, in modo da far coincidere la proprietà della terra con la impresa coltivatrice. L'altra barriera, alla prima stretta, è la rendita legata, che impedisce alla agricoltura del Sud di svilupparsi e il monopolio. Non è facile valutare con esattezza in quanti miliardi si traduce il fardello che i contadini e l'economia meridionale in genere pagano ai monopoli, ma si tratta certamente di una cifra di gran lunga superiore a quella intestata dalla rendita; e, quel che è peggio, si tratta di una cifra in fase di continua dilatazione. Quanto al «Piano verde» dopo aver rilevato che esso è nato sostanzialmente e si fonda sul debito che i mezzadri e coloni hanno contratto con i monopoli, il Congresso ha precisato che i contadini non respingono i nuovi investimenti, provvisti prima di tutto dalla loro stessa opera di pressione. Le organizzazioni contadine hanno anzi avanzato le loro proposte di modificazione dello spirito generale del «Piano verde» e della sua possibile attua-

zione, ispirandosi alle iniziative che da diversi anni vengono prese, elaborando lo statuto della proprietà e della impresa contadina, le proposte per la riconversione delle colture granarie e il disegno di legge Sereni-Millilo sulle trasformazioni culturali (a questo proposito il Congresso ha fatto proprio il documento sul piano di sviluppo agricolo approvato dal Comitato direttivo dell'Alleanza dei contadini di cui il nostro giornale ha già dato notizia).

ANTONIO FERRIA

## Solidali con la FILP-CGIL quattro assemblee portuali

Le riunioni di Viareggio, Piombino, Crotone e Barletta

Il tentativo scissionista di alcuni dirigenti nazionali del Sindacato lavoratori dei porti, teso a portare il sindacato fuori della CGIL, ha avuto dai portuali viareggini la risposta che si meritava. I portuali di Viareggio, infatti, appena saputo del tentativo del Di Stefano di costituire un nuovo sindacato si sono riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro e hanno inviato un telegramma alla CGIL riconfermando la loro completa fiducia nella organizzazione unitaria. Anche a Piombino nel corso di una affollata riunione e portuali hanno nuovamente espresso il loro sdegno rigettando unanimamente il tentativo di creare una nuova scissione.

## 78% per la C.G.I.L. all'Ansaldo di Genova

Maggioranza unitaria anche alla SPES-Catalucci di Roma

GENOVA, 26. — Le liste unitarie della Fiom hanno ottenuto forti affermazioni nelle elezioni per il rinnovo dei membri delle Commissioni interne avvenute in questi giorni all'Ansaldo Meccanico di Sampierdarena e alla SIAC. Ecco i risultati: al «Meccanico»: operai: Fiom 207, 78,12% (59,78,08%); Cisl 322, 12,22% (1959: 13,37%); Uil 161, 6,15 per cento (1959: 8,40%); Lld (arrighiani) 93, 3,50%. Negli impiegati: Fiom 304, 42,70% (1959: 43,23%); Cisl 227, 31,9% (1959: 31,68); Uil 110, 15,6% (1959: 25,08 per cento); Lld 70, 9,8%. Ed ecco i risultati alla SIAC. Operai: Fiom, voti 1785 pari al 71,82% (74,2%); Cisl, voti 584 pari al 23,40% (22 per cento); Uil, voti 119 pari al 4,78% (3,8%). Impiegati: Fiom, voti 130 pari al 38,31% (34%); Cisl, voti 228 pari al 63,69% (66%).

A brevissima distanza dai grandi successi ottenuti dalla CGIL nelle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne nelle aziende della capitale (FATME e i tre stabilimenti del Poligrafico dello Stato) una nuova vittoria è stata ottenuta dalla lista unitaria della FILS-CGIL, nello stabilimento di sviluppo e stampa di pellicole cinematografiche SPES-Catalucci di Roma. La lista unitaria ha ottenuto il 76,9 per cento tra gli operai e il 58,8 tra gli impiegati. Ecco il dettaglio dei risultati: operai votanti 169; CGIL voti 130, pari al 76,9 per cento; lista «Unità e lavoro» voti 39, pari al 23,1 per cento. Impiegati: voti validi 44; CGIL voti 25, pari al 56,8 per cento; lista «Unità e lavoro», voti 19, pari al 43,2 per cento. I seggi sono stati così ripartiti: CGIL 4 seggi; lista «Unità e lavoro» 1 seggio.

## Le trattative per i gasisti

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei gasisti dipendenti da aziende municipalizzate sono proseguite ieri presso il ministero del Lavoro. Malgrado l'atteggiamento negativo mantenuto dalle aziende circa le rivendicazioni dei lavoratori, i sindacati hanno accettato l'invito del sottosegretario per una nuova riunione che è stata convocata per il 30 marzo. Le organizzazioni sindacali hanno però fatto presente che se questo ulteriore tentativo di accordo fallirà si vedranno costretti a dare attuazione nei giorni successivi allo sciopero che già era stato precedentemente

**Leri CREAZIONI PER BAMBINI**  
Via del Corso, 344 - Roma  
Domenica 3 Aprile alle ore 10 presenterà la sua **COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE** al PALAZZO DEI CONGRESSI all'EUR. Ritirare il biglietto di invito al negozio.

gettoni d'oro nei flaconi  
**CITROVIT**  
**CITROVIT**  
ELIMINA ACIDITA E BRUCIORI DI STOMACO  
FACILITA LA DIGESTIONE  
L'UN PRODOTTO IPI

L'APERITIVO PER TUTTI  
**SELECT** PILLA  
**SELECT SELECT SELECT**  
MODERATAMENTE ALCOOLICO  
**SELECT** PROFUMA L'ALITO!

OLIMPIADI IN CASA CON TELEVISORI MAGNADYNE  
**magnadyne**  
radio - televisione - elettrodomestici

**KENNEDY**  
con Kennedy visione perfetta!  
RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI

**La FAREF-Radio offre A META' PREZZO!**  
solo a scopo pubblicitario i seguenti apparecchi:  
MODELLO RAMA FONOVOLIGIA amplificata 3 VALVOLE - 4 VELOCITA'  
Corredata di 28 dischi microscopi 45 giri  
anche L. 34.000 a L. 17.000  
MODELLO NIRO  
RADIORECEVITORE 5 valvole  
2 gemme tono + un music box mobile  
anche L. 15.000 a L. 7.900  
Citate il presente giornale e Vi verranno inviati a domicilio  
**FAREF MILANO**  
VIA VOLTÀ, 9 - TEL. 664.054  
FRIGORIFERI L. 30.000 - LUCIDATRICI L. 15.000 - TRANSISTORI L. 15.000 - VASTO assortimento in ogni elettrodomestico: DICH. - RADIO TV - REGISTRATORI - LAVATRICI - FRULLINI ecc.  
**A COMODISSIME RATE**  
I NOSTRI APPARECCHI SONO GARANTITI  
PREVENTIVI E LISTINI GRATUITI SENZA IMPEGNO

ritorno alla natura  
l'abuso di surrogati nuoce all'organismo che ritrova il proprio equilibrio soltanto riaffidandosi agli alimenti che la natura offre, purché conservino inalterate le qualità e le virtù naturali come l'olio  
**SAOM**  
tergine e fino d'oliva